

Pacchetto di iniziative della Commissione europea “Pronti per il 55%” (Fit for 55%)

(Sintesi a cura della Direzione generale Assemblea legislativa – Area Rapporti UE)

Nel quadro delle iniziative di attuazione della strategia europea *Green deal*, “Pronti per il 55%” costituisce il più importante pacchetto di proposte legislative volte a rispettare gli impegni che l’Unione europea ha assunto nell’accordo di Parigi e a raggiungere gli ambiziosi obiettivi di riduzione delle emissioni fissati nella Legge europea sul clima approvata a giugno 2021. Complessivamente il pacchetto propone la modifica di otto atti legislativi esistenti e presenta cinque nuove iniziative su clima, energia, combustibili, trasporti, edilizia, uso del suolo e silvicoltura.

Il pacchetto è introdotto da una comunicazione (COM/2021/550) in cui si fa il punto rispetto al contesto di riferimento e si illustrano le iniziative che lo compongono, evidenziando in più occasioni che le proposte sono complementari tra loro e, pur riguardando settori strategici ed economici diversi, è opportuno esaminarle tenendo conto che sono interconnesse e *“tutte orientate verso lo stesso obiettivo: garantire una transizione equa, competitiva e verde entro il 2030 e oltre”*.

La Commissione europea si prefigge l’obiettivo di attuare una transizione equa, competitiva e solidale, a partire dalla Proposta di regolamento di condivisione degli sforzi (COM/2021/555) in base alla quale gli Stati Membri contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi climatici in funzione della loro ricchezza relativa. Inoltre, nell’ottica di sostenere i cittadini che con la transizione in atto rischiano di essere maggiormente colpiti dalla povertà energetica o di mobilità, la Commissione europea ha adottato la Proposta di regolamento che istituisce un Fondo sociale per il clima (COM/2021/568) che, con i meccanismi di solidarietà già esistenti come il Fondo di coesione, il Fondo per una transizione giusta e il Fondo sociale europeo plus, consentirà agli Stati Membri di sostenere le categorie più esposte alle ripercussioni conseguenti all’estensione dello scambio di quote di emissioni ai settori dell’edilizia e dei trasporti. Il Fondo sarà finanziato in parte con le nuove entrate derivanti dal nuovo sistema di scambio di quote e in parte con i contributi nazionali derivanti dalla modifica, che la Commissione europea intende presentare a breve, della decisione sulle risorse proprie e del quadro finanziario pluriennale 2021-2027.

In riferimento alla salvaguardia della competitività nella transizione, uno dei pilastri del pacchetto riguarda il sistema per lo scambio di quote di emissioni dell’UE (EU ETS) che, alla luce degli ottimi risultati conseguiti, la Commissione europea propone di rafforzare, alzando la quota di riduzione di emissioni da raggiungere entro il 2030 al 61% rispetto ai livelli del 2005 ed estendendolo anche ai trasporti marittimi (tra il 2023 e il 2025), stradali e all’edilizia (dal 2026). Per il settore del trasporto aereo la Commissione europea propone di eliminare gradualmente le quote gratuite di cui beneficia attualmente nell’ambito dell’ETS. Le tre iniziative collegate alla revisione del sistema di scambio di quote di emissione sono le seguenti: Proposta di direttiva che modifica la direttiva 2003/87/CE che istituisce un sistema per lo scambio di quote di emissioni di gas a effetto serra all’interno dell’Unione (COM/2021/551), Proposta di direttiva che modifica la direttiva 2003/87/CE per quanto riguarda il contributo del trasporto aereo all’obiettivo di riduzione delle emissioni (COM/2021/552); Proposta di direttiva, che modifica la direttiva 2003/87/CE per quanto riguarda la notifica della compensazione in relazione a una misura basata sul mercato globale per gli operatori aerei con sede nell’Unione (COM/2021/567).

In riferimento ai trasporti, considerato il forte impatto che questi hanno sull’inquinamento atmosferico e stimato che per raggiungere la neutralità climatica occorrerà ridurre le emissioni in

tale settore del 90% entro il 2050, la Commissione europea ha adottato quattro proposte per promuovere veicoli e carburanti più puliti: la Proposta di regolamento che modifica il regolamento (UE) 2019/631 per quanto riguarda il rafforzamento degli standard di prestazione in materia di emissioni di CO₂ per le nuove autovetture e i nuovi veicoli commerciali leggeri (COM/2021/556) punta a ridurre ulteriormente le emissioni di gas effetto serra di questo tipo di veicoli accelerando la transizione verso un mobilità a emissioni zero; la Proposta di regolamento sulla realizzazione di infrastrutture per i combustibili alternativi e che abroga la direttiva 2014/94/UE (**COM/2021/559**) intende favorire la diffusione di veicoli più puliti assicurando la realizzazione di punti di ricarica di facile uso e disposti ad intervalli regolari; la Proposta di regolamento sulla garanzia di condizioni di parità per il trasporto aereo sostenibile (COM/2021/561) e la Proposta di regolamento sull'uso di combustibili rinnovabili e a basse emissioni di carbonio nel trasporto marittimo e che modifica la direttiva 2009/16/CE (COM/2021/562) mirano a promuovere i carburanti sostenibili in questi settori, in modo tale che i carburanti inquinanti risultino più costosi per i fornitori.

Un altro settore ritenuto determinante per centrare gli obiettivi del 2030 è quello energetico rispetto al quale la Commissione europea propone di favorire la trasformazione del sistema energetico intervenendo principalmente su due fronti: il contenimento dei consumi e l'incentivazione dell'uso di rinnovabili. A questo scopo, la Proposta di direttiva che modifica la direttiva (UE) 2018/2001, il regolamento (UE) 2018/1999 e la direttiva 98/70/CE per quanto riguarda promozione dell'energia da fonti rinnovabili e che abroga la direttiva (UE) 2015/652 del Consiglio (**COM/2021/557**), alza l'obiettivo vincolante complessivo di rinnovabili nel mix energetico dell'UE dal 32% al 40% entro il 2030, favorendo l'elettrificazione basata sulle rinnovabili e l'idrogeno pulito in particolare per i settori dell'industria e dei trasporti. Con la Proposta di direttiva sull'efficienza energetica (**COM/2021/558**) che, applicando la tecnica legislativa della "rifusione", andrebbe a sostituire la direttiva 2012/27/UE attualmente vigente e già più volte modificata, la Commissione europea propone di fissare, a livello di UE, un obiettivo vincolante più ambizioso che impegnerà gli Stati membri a dare contributi annuali in termini di risparmio energetico molto più alti rispetto a quelli attuali. Con particolare attenzione al settore dell'edilizia, la Commissione europea intende presentare nel corso del 2021 anche una proposta di revisione della direttiva sulla prestazione energetica nell'edilizia contenente misure specifiche per accelerare il ritmo delle ristrutturazioni degli edifici. Al fine di tutelare il mercato interno e sostenere la transizione verde, la Proposta di direttiva che ristruttura il quadro dell'Unione per la tassazione dei prodotti energetici e dell'elettricità (COM/2021/563) vuole promuovere tecnologie pulite eliminando le esenzioni e le aliquote ridotte che incoraggiano l'uso di combustibili fossili. In particolare la Commissione europea propone di allineare l'aliquota minima d'imposta per i combustibili destinati al riscaldamento e ai trasporti agli obiettivi dell'UE in materia di clima ed energia e di eliminare le esenzioni non in linea con la necessità di promuovere combustibili puliti. Anche in questo caso si tratta di una rifusione, della direttiva 2003/96/EC.

Rispetto alla transizione verde, la Commissione europea ha adottato iniziative specifiche che hanno l'obiettivo di aumentare il pozzo naturale di assorbimento del carbonio dell'UE. A questo scopo, la Proposta di regolamento che modifica i regolamenti (UE) 2018/841 nel settore dell'uso del suolo, della silvicoltura e dell'agricoltura - il cosiddetto regolamento LULUCF - e (UE) 2018/1999 per quanto riguarda il miglioramento del monitoraggio, della comunicazione, del monitoraggio dei progressi e del riesame (**COM/2021/554**), mira ad aumentare la qualità e la quantità delle foreste fissando un obiettivo più ambizioso a livello di UE nell'assorbimento di CO₂, al quale ogni stato membro è chiamato a contribuire con specifici obiettivi nazionali, ferma restando una certa flessibilità a livello nazionale nella ripartizione dell'impegno tra i vari settori. Tra le iniziative per favorire la transizione verde si richiamano anche la strategia forestale dell'UE (COM/2021/572), la

nuova strategia sui suoli, la legge sul ripristino della natura e l'iniziativa per il sequestro del carbonio nei suoli agricoli di prossima adozione.

Infine, nel quadro delle iniziative della Commissione europea per favorire e supportare un cambiamento a livello globale - di cui la conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici a Glasgow (COP26) sarà una tappa fondamentale – il pacchetto Pronti per il 55% comprende anche la Proposta di regolamento che istituisce un nuovo meccanismo di adeguamento alle frontiere del carbonio (COM/2021/564), che ha tra i suoi obiettivi anche quello di evitare che i progressi compiuti nella decarbonizzazione in UE non comportino il semplice ricollocamento delle emissioni al di là delle frontiere. Il meccanismo sarà introdotto in maniera graduale e, per i primi anni, sarà applicato in una versione graduale.

In conclusione, **ai fini della partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla formazione degli atti e delle politiche europee (fase ascendente)** e sulla base gli indirizzi espressi dall'Assemblea legislativa con la risoluzione oggetto n. 3328 "Sessione europea 2021", le iniziative del Pacchetto pronti per il 55% in esame sono le seguenti:

- 1) Comunicazione quadro "Fit for 55%" **(COM/2021/550)**.
- 2) Proposta di regolamento che istituisce il Fondo sociale per il clima **(COM/2021/568)**.
- 3) Proposta di direttiva che modifica la direttiva 2003/87/CE che istituisce un sistema per lo scambio di quote di emissioni di gas a effetto serra all'interno dell'Unione **(COM/2021/551)**;
- 4) Proposta di direttiva che modifica la direttiva 2003/87/CE per quanto riguarda il contributo del trasporto aereo all'obiettivo di riduzione delle emissioni **(COM/2021/552)**;
- 5) Proposta di direttiva, che modifica la direttiva 2003/87/CE per quanto riguarda la notifica della compensazione in relazione a una misura basata sul mercato globale per gli operatori aerei con sede nell'Unione **(COM/2021/567)**;
- 6) Proposta di regolamento sulla realizzazione di infrastrutture per i combustibili alternativi e che abroga la direttiva 2014/94/UE **(COM/2021/559)**.
- 7) Proposta di direttiva che modifica la direttiva (UE) 2018/2001, il regolamento (UE) 2018/1999 e la direttiva 98/70/CE per quanto riguarda promozione dell'energia da fonti rinnovabili e che abroga la direttiva (UE) 2015/652 del Consiglio **(COM/2021/557)**;
- 8) Proposta di direttiva sull'efficienza energetica **(COM/2021/558)**;
- 9) Proposta di regolamento che modifica i regolamenti (UE) 2018/841 nel settore dell'uso del suolo, della silvicoltura e dell'agricoltura - il cosiddetto regolamento LULUCF - e (UE) 2018/1999 per quanto riguarda il miglioramento del monitoraggio, della comunicazione, del monitoraggio dei progressi e del riesame **(COM/2021/554)**.

Procedura e decorrenza dei termini di legge

La procedura è stabilita dall'articolo 38 del R.I. dell'Assemblea. Alla I Commissione spetta l'approvazione della Risoluzione sentite le Commissioni competenti per materia.

Entro 30 gg. a partire dal 15 settembre 2021 data di trasmissione degli atti ai Presidenti delle Assemblee legislative regionali da parte della Conferenza Presidenti, è possibile inviare le eventuali osservazioni al Governo ai fini della formazione della posizione italiana ai sensi della legge 234/2012, in riferimento alle materie di competenza regionale. **La scadenza dei termini è pertanto fissata per il 15 ottobre 2021.**